

Security Trust mette in sicurezza Neom, la città saudita del futuro

La società di Zucca lavora alle cyber-infrastrutture del faraonico progetto Acquisita la WhySecurity

CELLATICA. Una smart city 33 volte più grande di New York. Si chiamerà Neom (la linea) la città del futuro che sorgerà su una striscia di terra lunga 170 chilometri nel nord-ovest dell'Arabia Saudita, nella provincia di Tabuk, tra il Mar Rosso e il Golfo di Aqaba. Un'area oggi pressoché desertica, dai panorami mozzafiato e scarsamente abitata. Il progetto fortemente voluto dal giovane principe saudita Mohammad bin Salman è faraonico: 500 miliardi di dollari di investimento per realizzare una megalopoli interamente alimentata da impianti solari ed eolici; dove i trasporti saranno elettrici e non necessiteranno di guidatori; dove qualsiasi servizio sarà automatizzato e all'insegna delle più moderne tecnologie. Nella città del futuro metterà piede anche Security Trust, l'azienda fondata e guidata dall'imprenditore bresciano Rudy Zucca, specializzata nella progettazione ed installazione di sistemi integrati per la sicurezza e la cyber sicurezza. Sarà la pmi di Cellatica a progettare le infrastrutture che garantiranno la sicurezza tra i quartieri della futura Neom.

Il gruppo. L'azienda, fondata nel novembre del 2000 come realtà specializzata nella vendita «porta a porta» di impianti antifurto, oggi ha filiali e service point in tutta Italia ed è partner di realtà quali Sky Italia, Fast Web, Nexy, Enel, LVMH, Coesia per citarne solo alcuni. Ma vanta tra i suoi clienti anche aziende del territorio come Beretta, Trafilerie Gnutti, Omr, Rubinetterie Bresciane. «Ci poniamo come partner dei grandi gruppi industriali per la gestione della sicurezza a 360 gradi - dichiara l'imprenditore Zucca -. Non facciamo solo progettazione e realizzazione di impianti, ma li gestiamo 24 ore su 24, anche attraverso servizio di centrale operativa. Ma simultaneamente garantiamo servizi di sicurezza informatica».

Security Trust è referente unico per il cliente in grado di fornire sistemi integrati, personalizzandoli ed integrandoli nell'ecosistema informatico delle aziende.

I numeri. In questi anni Security Trust è cresciuta in modo esponenziale. Accanto al quartier generale di via Industriale a Cellatica, la società può contare su sei filiali sparse in Italia (Milano, Roma, Bari, Lecce, Enna e Cagliari) ed una cinquantina di service point con presenza di tecnici specializzati a disposizione 24 ore su 24. Il gruppo - che oggi conta 80 dipendenti diretti - ha chiuso il 2020 con un fatturato superiore ai 13milioni di euro (erano 11 milioni nel 2019) ed un Ebitda del 15% (obiettivo 2021 sfondare i 15milioni di euro).

Nei mesi scorsi il gruppo guidato da Zucca ha acquisito il 50% della WhySecurity, operatore con sede a Novara, specializzato in infrastrutture informatiche per la sicurezza aziendale. «Una realtà altamente specializzata in sicurezza logica - spiega Zucca -, per definire credenziali e profili di accesso di tutti gli ingressi e le reti aziendali».

Tra i fiori all'occhiello di Security Trust c'è la remotizzazione e la telegestione dei sistemi tecnologici per la sicurezza attraverso il SOC, Security Operation Center, vera centrale operativa da dove gestire e lavorare con efficienza tutte le segnalazioni relative alla sicurezza. «Siamo una piccola realtà rispetto ai colossi nostri concorrenti (come Siemens, ndr) - chiosa Zucca -, ma proprio per questa ragione siamo più veloci e dinamici nel prendere le decisioni ed estremamente avvantaggiati dal know how acquisito nei diversi settori in questi primi 20 anni di vita dell'azienda».